

Sui media la politica piace i giornalisti un po' meno

» STEFANO FELTRI

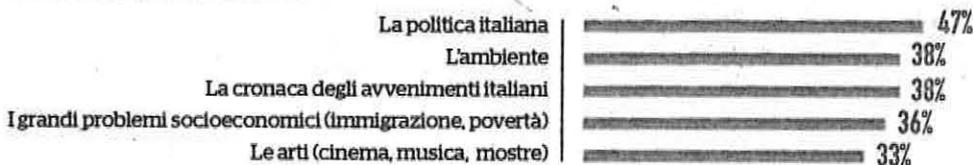
I social network hanno un grosso vantaggio rispetto ai media tradizionali: riescono ad adeguare all'istante la propria offerta di contenuti alle preferenze dell'utente. Chi impagina un giornale o prepara una trasmissione tv, invece, deve cercare di intuire cosa potrebbe piacere al proprio pubblico, senza deludere i fedelissimi ma cercando anche di catturare gli scettici. L'indagine che l'istituto di sondaggi Swg ha realizzato per il premio giornalistico Marco Luchetta offre un risultato sorprendente: al primo posto degli argomenti che interessano a lettori e spettatori italiani c'è la politica (per il 47% è il tipo di notizia più interessante), al secondo posto l'ambiente (38%), in fondo alla classifica la politica estera, le imprese e la finanza. Risultati non scontati, vista la diffusa rabbia verso il palazzo e i partiti. "Occorre distinguere la credibilità della politica organizzata dalla riflessione sui temi generali della politica che coinvolgono i cittadini. Gli italiani, poi, a differenza di altre popolazioni europee, affrontano in modo molto politico i fatti socio-economici e istituzionali che riguardano il Paese e la società", osservano i ricercatori di Swg.

SONO GLI OVER 55 quelli che amano di più la politica (61%), mentre i giovani la snobbano (35%) e come interesse prioritario dichiarano cinema, musica e cultura (43%). In tutto l'Occidente, Italia inclusa, i partiti tradizionali intercettano consensi e impegno soprattutto di chi è più avanti negli anni. E a loro parlano i media tradizionali, tv e giornali, che infatti sono pieni di politica. Gli italiani, secondo Swg, infatti sono ampiamente soddisfatti dell'offerta di news politiche (solo il 5% ne vorrebbe di più) mentre chiedono più informazione sul loro secondo tema preferito dopo il palazzo, cioè l'ambiente (per il 38% è in cima alla lista dei temi meno seguiti dai media).

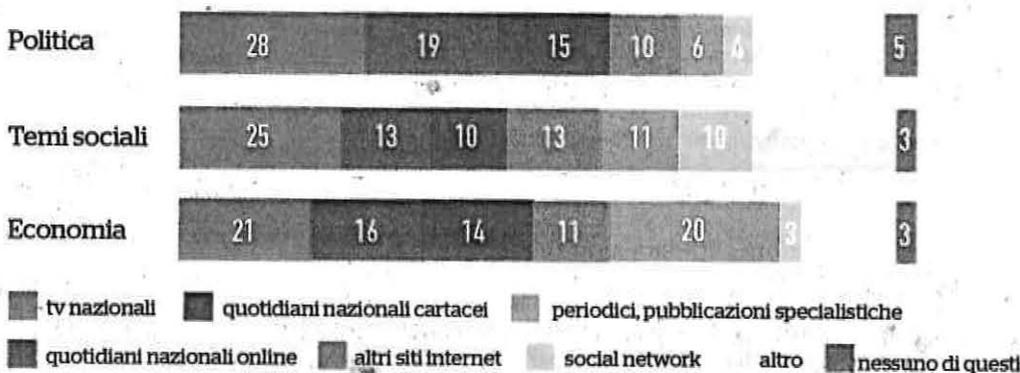
Un altro risultato non banale dell'inchiesta Swg riguarda la reputazione dei diversi tipi di mezzi di informazione, che è omogenea tra le classi di età (anche se poi, nella pratica, non lo è il consumo): i quotidiani sono considerati il mezzo attraverso cui "si può realizzare del buon giornalismo" dal 71 per cento degli italiani, con minime variazioni dai 18enni agli over 55. Al secondo posto ci sono i tg (67%). Mentre i talk show

L'opinione sui media

Le notizie più interessanti Quali sono le notizie che le interessano maggiormente?



I canali più affidabili Quale canale informativo le sembra più affidabile per avere informazioni su...?



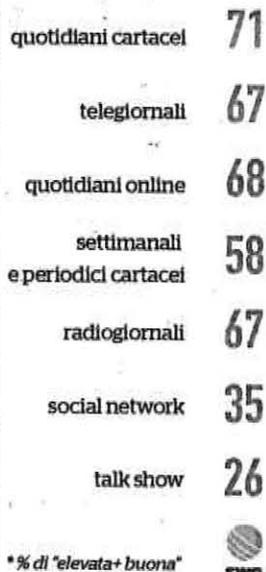
sono quelli che godono della fama peggiore: solo il 26 per cento ha fiducia che possano essere fonte di buon giornalismo. I social network si trovano dieci punti sopra anche tra quegli over 55 che sicuramente li frequentano assai meno dei più giovani.

Eppure sembra più un giudizio sulle potenzialità dei mezzi di informazione che un apprezzamento per l'offerta attuale. Ben il 40 per cento degli italiani, secondo Swg, ha poca o nessuna fiducia nei giornalisti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Quali mezzi per un buon giornalismo

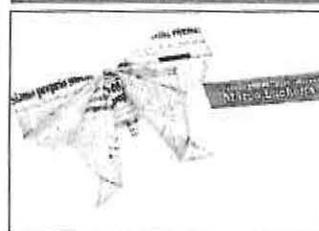
In che misura si può realizzare del buon giornalismo tramite i seguenti mezzi?*



*% di "elevata+buona"



L'EVENTO



Il festival

Dal 21 al 23 aprile a Trieste, nella Fincantieri Newsroom si tiene la quinta edizione di Link festival, a cura del Premio giornalistico Marco Luchetta. Trenta incontri e oltre 100 ospiti per discutere del "mondo che farà". Info su: www.luchettaincontra.it

Il sondaggio

L'indagine Swg è stata condotta con interviste online con metodo CAWI all'interno di un campione di 1500 soggetti maggiorenni, tra il 28 e il 30 marzo 2017. Il margine d'errore statistico è del 3,1%

56%

Con molta (4%) o abbastanza fiducia (52%) nei giornalisti

40%

Ha poca (40%) o nessuna fiducia nei giornalisti